

# IL SULTANO

melodramma di

**ANTONINO GANDOLFO**

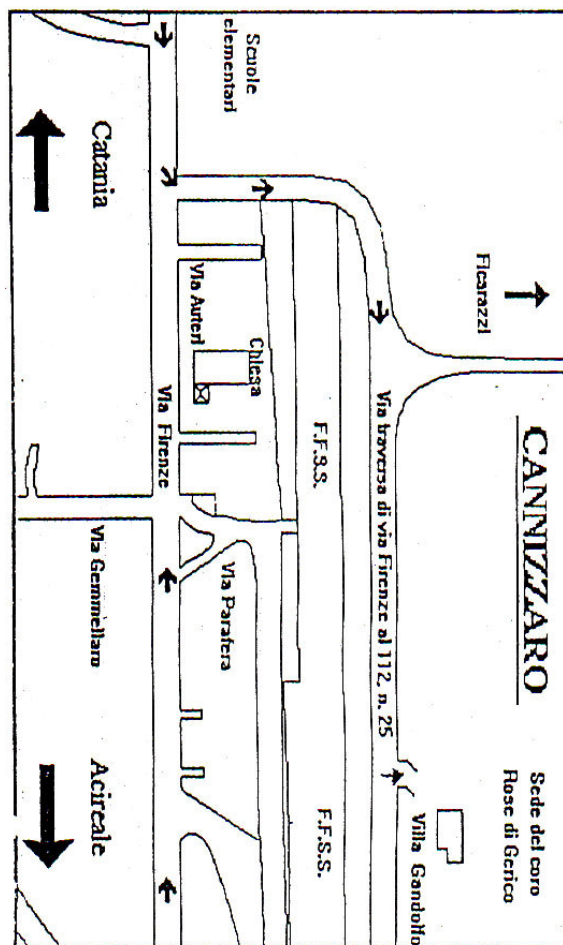
1820- 1888



*Esecuzione a cura dell'Associazione*  
**ROSE DI GERICO**

Cannizzaro, 5 luglio 2009, ore 20

**SEDE DEL CORO**  
Trv. di via Firenze al 112, n. 25



*La S/V è invitata a voler gentilmente assistere all'esecuzione dell'opera lirica in programma, che, eseguita con grande successo dal 1851 al 1854 a Napoli e a Catania, fu poi completamente dimenticata.*

*Nel 2008 la dottoressa Antonella Morina, avendo scelto come argomento della sua tesi di laurea il musicista Antonino Gandolfo, chiese all'associazione Rose di Gerico di eseguire alcuni brani delle opere di questo musicista, sulla scorta dei manoscritti posseduti dalla biblioteca del Liceo musicale "V. Bellini" di Catania. Dalle partiture ci si presentò un compositore vivacissimo e fortemente originale, in accordo, del resto, col suo ardente patriottismo che nel 1859 lo spinse a partecipare ai moti rivoluzionari; condannato a morte, fuggì a Malta, da cui ritornò all'arrivo di Garibaldi a Catania.*

*E' perciò con particolare commozione che invitiamo la S/V a partecipare alla rinascita, per così dire, di una musica che, come ha dato tanta profonda gioia a noi esecutori durante il suo studio, così potrebbe darlo agli spettatori, se l'esecuzione risulterà adeguata.*

*L'intero libretto dell'opera può essere scaricato al seguente indirizzo web*  
[www.gandolfosfamilyarts.com/libretto\\_maometto\\_II\\_testo.pdf](http://www.gandolfosfamilyarts.com/libretto_maometto_II_testo.pdf)

L'Associazione Rose di Gerico

Per informazioni: 095.7125542 – 347.9001013

## PERSONAGGI ED INTERPRETI

**Maometto II, sultano dell'impero turco**  
*baritono Gabriele Gandolfo*

**Kadil, visir di Maometto II**  
*tenore Mario Gandolfo*

**Alì, capo dei Giannizzeri, padre di Sèlima**  
**Un Mufti, dignitario dell'impero**  
*baritono Luigi Gandolfo*

**Sèlima, moglie di Maometto II**  
*soprano Nerina Maugeri*

**Irene, prigioniera greca**  
*soprano Rosaria Torrisi*

**Doride, prigioniera greca**  
*soprano Concetta Finocchiaro*

**Corifee** : Vincenza Desiderio, Agata Zappalà

**I Sufi**  
*soprano Concetta Finocchiaro*  
*soprano Patrizia Loria*  
*soprano Rosaria Marino*  
*mezzo soprano Daniela Magri*  
*mezzo soprano Veronica*  
*baritono Paolo Ragazzi*

**Le guardie**: Mariacristina Di Termine, Angela Marletta

**Coro**  
*Vera Caudullo, Pinetta Desiderio, Maria Dispinseri, Graziella Fresta,*  
*Maria Maugeri, Marina Maugeri, Giuseppe Musumeci*  
*Maria Villani*

**Direzione**: Antonello Gandolfo

**Regia**: Santo D'agata

**Costumi**: Pina Lana e Maria Maugeri

**Presentazione**: Agata Pulvirenti

## L'INTRECCIO

**I atto.** Il protagonista è Maometto II (1430-1481), detto *il Conquistatore*, sultano dei Turchi, che in questo melodramma si trova invischiato in questioni erotiche mentre il suo esercito assedia Costantinopoli (1453). All'inizio egli sta per essere eletto sultano e il popolo ne è felice. Non così il visir Kadil che ha tanto da recriminare contro il suo signore, soprattutto per causa di Sèlima, di cui è innamorato e che Maometto II ha voluto a tutti i costi sposare, togliendola dal luogo segreto in cui il padre, capo dei Giannizzeri, l'aveva nascosta, prevedendo sciagure. Infatti Maometto II si è poi innamorato di una ragazza greca, Irene, sua prigioniera, che gli corrisponde; di conseguenza ripudia Sèlima, per cui Alì e Kadil si ripromettono segreta vendetta. Il primo atto si conclude con l'investitura di Maometto II e il suo canto di guerra.

**II atto.** Sèlima, la sposa ripudiata di Maometto II, è combattuta tra l'amore e l'odio per il suo ex marito. Lo vorrebbe morto, ma fantastica su un possibile ritorno dell'amore. Kadil, suo innamorato, trama per rovesciare Maometto II dal trono, e a tal fine lo ha tradito, accordandosi col nemico in modo da rendere fiacca l'offensiva turca contro Costantinopoli. Incontrandosi con Sèlima, le rimprovera la sua debolezza di carattere, per cui ama chi la ripudia e le preferisce la schiava Irene; così argomentando, la convince ad odiare l'ex marito senza riserve. Ma ecco giungere Maometto II che qui incontrerà Irene, secondo un piano architettato da Kadil che da un lato favorisce questo amore, mentre dall'altro eccita il popolo contro il Sultano che vuole sposare una donna cristiana, dunque "infedele", e commettere così un atto contrario alla religione maomettana. Durante l'incontro Maometto II esprime ad Irene un affetto immenso. Sèlima, nascosta, ha udito e non riesce più a trattenersi; imprudentemente si lancia contro Irene col pugnale in mano. Maometto II la fa arrestare. Nel successivo quintetto, Sèlima esprime il suo sdegno, il suo furore, la sua gelosia, maledicendo Maometto II e Irene con accento profetico.

**III atto.** La scena rappresenta l'harem di Maometto II, dove sono raccolte le prigioniere greche che chiedono a Irene perché sia tanto triste, e questa, come risposta indiretta, presenta al suo Dio la situazione critica in cui si trova. Cambia scena: uno spazio aperto al popolo. Maometto II viene informato da un Mufti (alta carica dell'impero turco) che Kadil (lì presente) ha liberato Sèlima dal carcere e ha tradito la patria. Maometto II si infuria e lo condanna a morte, ma Kadil di rimando gli lancia terribili profezie di morte.

Intanto il popolo si agita: sensibilizzato da Kadil sulle imminenti nozze del sultano con una infedele, chiede la morte di Irene, alla quale vengono attribuiti tutti i mali del presente. Appare Sèlima che eccita ancor di più il popolo contro Maometto II perché costui, preso da un folle amore, offende il santo orgoglio degli avi e la sua religione. Maometto II ritorna in scena e rimprovera aspramente tutti: come hanno osato criticare l'opera del loro sultano? Egli dimostrerà di non essere schiavo dell'amore: pur amando Irene, pur ammirandone la straordinaria bellezza, la ucciderà in presenza del popolo. E così avviene. Ma anche Sèlima sarà condannata, perché colpevole di tentato omicidio. Il popolo commenta: *Ancor di sangue non è sazio*. Il bilancio è alquanto pesante: Alì e Kadil sono stati giustiziati, Irene uccisa, Selima sul punto di essere decapitata. Ad un tratto Maometto II si vede tutto grondante di sangue, mentre dal cadavere di Irene si leva un fantasma, percepito solo da lui, che gli profetizza la punizione divina.

